

LAVORO DI MATURITÀ 2008

1. Premessa

Nel capitolo III (Scelte dell'allievo) del *Regolamento degli studi liceali* del 24 settembre 1997 si definiscono le caratteristiche e le modalità organizzative del lavoro di maturità:

Art. 12 ¹*Il lavoro di maturità consiste in una ricerca su un tema anche a carattere interdisciplinare, condotta da un gruppo di allievi sotto la guida di uno o due docenti e articolata in modo che ciascun allievo abbia una precisa responsabilità nello svolgimento della ricerca e acquisisca una metodologia di base.*

²*I risultati della ricerca devono essere oggetto di una relazione scritta e di una presentazione orale da parte di ogni allievo.*

³*Il titolo del lavoro di maturità e la valutazione delle prestazioni dell'allievo figurano sull'attestato di maturità.*

⁴*L'allievo sceglie il tema del suo lavoro di maturità entro la fine del primo semestre del terzo anno tra i progetti offerti dall'istituto; la direzione assicura un'equilibrata ripartizione dei temi tra i settori di studio.*

Art. 13 ¹*Il lavoro di maturità è organizzato in forma seminariale sotto la guida di un docente.*

²*Possono essere previsti lavori a carattere interdisciplinare svolti da due docenti di diversa materia, aventi ciascuno due ore in orario; in tal caso l'attività è condotta in compresenza da entrambi i docenti, che concordano la valutazione.*

³*Di regola il numero degli iscritti non può essere superiore a dodici per i gruppi guidati da un solo docente e a sedici per quelli guidati da due docenti.*

⁴*Sulla base delle iscrizioni, la direzione stabilisce quali attività organizzare, tenuto conto della dotazione di ore per sede.*

Art. 59 ¹*Il lavoro di maturità deve essere accettato dai docenti interessati ed è valutato in base alle prestazioni scritte e orali.*

²*Se il lavoro di maturità non è accettato, l'allievo non può presentarsi agli esami di maturità.*

Nel rispetto dei soprascritti articoli, al Liceo di Mendrisio questa attività è disciplinata dal *Regolamento interno del lavoro di maturità*, approvato dal Collegio dei docenti il 25 agosto del 2003.

Nel lavoro di maturità l'allievo dovrà realizzare, con un'analisi approfondita di una tematica delimitata con precisione, una produzione personale scritta, che presenterà oralmente alla fine del primo semestre della classe quarta. L'allievo dovrà mettere in pratica, ad un livello proporzionato agli studi compiuti, la metodologia di base della ricerca, realizzando un lavoro che risponda agli obiettivi degli studi liceali (art. 5 O/RRM). Gli si chiederà di esercitare e dimostrare capacità di orientarsi nelle conoscenze scientifiche, strutturare l'informazione, presentare i risultati in forma articolata e coerente.

La **valutazione**, oltre agli obiettivi chiaramente posti dall'insegnante, ed inerenti alla tematica prescelta, terrà conto dei seguenti elementi (da perseguire in misura compatibile all'età ed alla formazione raggiunte a fine Liceo):

- formulazione chiara e precisa delle domande cui la ricerca intende rispondere;
- raccolta e selezione adeguata della documentazione; sua analisi critica e tecnicamente corretta;
- risultati coerenti sia rispetto alla problematica, sia rispetto alle fonti e al metodo;
- struttura organica e coerente della relazione scritta e dell'esposizione orale.

Quest'ultima deve avvenire a lavoro accettato, davanti agli allievi che hanno lavorato nello stesso gruppo, con eventuali apporti esterni concordati fra docente e direzione. Capacità di esporre, motivare, eventualmente difendere sia il metodo seguito, sia i risultati raggiunti saranno elementi da valutare.

La valutazione finale, di competenza del o dei docenti responsabili del lavoro, sarà indicata sul diploma di maturità, insieme al titolo del lavoro, con una terminologia del tipo:

lavoro di livello eccellente, molto buono, buono, discreto, sufficiente, mediocre.

2. Organizzazione

Per garantire *un'equilibrata ripartizione* dei lavori di maturità la direzione ne organizza il piano secondo le seguenti priorità:

- assicurare una distribuzione equa all'interno dei settori di studio¹;
- evitare, di regola, il raddoppio dei corsi;
- evitare di riproporre lo stesso tema per più di due anni.
- non superare il limite di 12-13 candidati per i LM di un solo docente e di 16 per quelli con 2 docenti.

3. Modalità di iscrizione

1. Gli allievi effettuano tre scelte, di cui almeno una nel settore della loro opzione specifica e al massimo due nello stesso settore, indicandone la priorità.
2. Le materie scelte devono figurare nel curriculum di studi dell'allievo.
3. Se il lavoro proposto è interdisciplinare, almeno una delle due materie deve figurare nel curriculum dell'allievo.

¹ Settore lingue

italiano
latino
francese
tedesco
inglese
spagnolo

Settore scienze umane ed economiche

storia
geografia
economia e diritto
filosofia
pedagogia-psicologia
religione (OC)

Settore matematica e scienze sperimentali

matematica
fisica
chimica
biologia
BIC
FAM

Settore arti e sport

arti visive
musica
storia dell'arte
educazione fisica e sportiva

4. Calendario

- *Illustrazione dei temi proposti agli allievi:* in allegato trovate il fascicolo dei lavori proposti. I docenti responsabili saranno a disposizione degli allievi, per fornire ulteriori spiegazioni, i martedì 20 e 27 novembre 2007 (seguirà avviso dettagliato nei registri di classe).
- *Termine per l'iscrizione:* martedì 4 dicembre 2007 (l'iscrizione verrà fatta mediante rete informatica come per le OC con le modalità che saranno spiegate ad inizio dicembre per mezzo di una comunicazione nei registri delle classi terze).

Anno scolastico 2008-2009

- *Consegna dell'elaborato scritto (redazione provvisoria) ai docenti da parte degli allievi:* al più tardi, martedì 5 novembre 2008.
- *Presentazione orale dei lavori:* 5 novembre - 17 dicembre 2008.
- *Consegna del testo definitivo:* 1 copia per il docente più 1 copia cartacea ed 1 elettronica del lavoro di maturità, che dovranno essere consegnate in direzione entro il 20 gennaio 2009.
- I docenti responsabili dei LM compileranno l'attestato con la valutazione per l'allievo e quello elettronico con il titolo del lavoro di maturità e la valutazione per la segreteria entro il 20 gennaio 2009.



Materie: italiano e musica

Titolo: **VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL MELODRAMMA CLASSICO-ROMANTICO ITALIANO.**

Docenti: Prof.^{ssa} Rachele TOGNINA e Prof. Enrico REZZONICO

1. CONTENUTI

Che cos'è un libretto d'opera? Come nasce un melodramma e quali sono le convenzioni ed i meccanismi che ne sono alla base? Che rapporto intercorre tra il poeta ed il compositore di un'opera in musica e quali sono le loro specifiche competenze? In che modo il musicista interviene sulla "poesia per musica" e le conferisce una nuova dignità artistica?

Questo lavoro di maturità trae spunto dagli interrogativi precedenti, offrendo l'opportunità di continuare un'attività di ricerca già iniziata nel corso dell'anno scolastico 2006-2007 (magari da altre angolazioni), di estenderla all'analisi di altri capolavori e di approfondire nuovi campi di studio ad essa connessi. Con l'intento di far conoscere agli studenti un aspetto dell'arte di sicuro fascino e attrattiva (la relazione di parentela tra la poesia e la musica) e sulla scorta della positiva esperienza vissuta lo scorso semestre, saranno quindi riproposti alla **lettura** e all'**analisi letteraria e musicale** celebri melodrammi del 18^{esimo} e 19^{esimo} secolo, come alcune pietre miliari del genere nate dalla fortunata collaborazione tra grandi artisti (il *Don Giovanni* o le *Nozze di Figaro*) o altre (pur di indiscutibile valore artistico) più semplicemente originate dall'incontro di un genio con un artista ordinario. Di queste ultime vogliamo ricordare la *Cenerentola* e il *Barbiere di Siviglia* rossiniani (con J. Ferretti e con C. Sterbini), *Sonnambula* (Bellini con Romani), una parte considerevole della produzione verdiana (si pensi a *Traviata* e a *Rigoletto* con F. M. Piave, al *Trovatore* con S. Cammarano, a *Otello* con A. Boito), alcuni capolavori donizettiani (*Elisir d'amore* con Romani e *Lucia di Lammermoor* con Cammarano) e pucciniani (*Bohème* e *Tosca* con L. Illica e G. Giacosa).

Per quel che riguarda lo specifico della ricerca, essa dovrà essere circoscritta all'esame di un'unica opera e seguire una scansione ben precisa. In un primo momento si discuteranno i **criteri di scelta** di un soggetto da parte degli artisti (le mode, le aspettative del pubblico,...) e si attenderà alla **lettura dei testi di origine** (i romanzi e le *pièces* teatrali più in voga); poi si prenderà in esame **l'operato del librettista**, ovvero il modo in cui il poeta interviene sull'opera ispiratrice, riducendola a libretto per conformarla alle esigenze della drammaturgia musicale. Infine seguirà la parte del lavoro più squisitamente musicale, con **l'individuazione e l'analisi dei mezzi compositivi** propri del melodramma (i recitativi, le arie, i concertati, i pezzi d'insieme), nella loro indispensabile funzione di elementi che restituiscono "completezza" all'impalcatura formale - incompiuta, modesta e spesso priva di profondità sentimentale - dei libretti. Nella parte conclusiva dello studio l'attenzione si sposterà, di conseguenza, sul **musicista**, sulle sue **competenze** e sulle **difficoltà pratiche** (le convenzioni musicali, le esigenze o i capricci degli artisti,...) cui egli si trova confrontato al momento della creazione artistica.

2. OBIETTIVI

- Conoscere ed approfondire la struttura di un libretto come opera letteraria autonoma e come "dramma musicale";
- conoscere il ruolo del librettista, il ruolo del compositore e le loro rispettive competenze nella creazione di un'opera in musica;
- essere in grado di identificare la struttura narrativa di un romanzo (o di una *pièce* teatrale) in quanto testo di origine di un libretto e di collegarla criticamente con l'opera di destinazione, cogliendone le analogie e le differenze;
- essere in grado di cogliere e di discutere alcuni dei caratteri attraverso i quali il linguaggio musicale restituisce completezza all'impalcatura formale del libretto;

- sapere mettere in relazione le opere prese in esame, le loro tematiche, le scelte operate dagli artisti, con il contesto storico e sociale cui esse appartengono;
- affinare le capacità di analizzare testi poetici e testi musicali.

3. METODOLOGIA

▪ I^a fase

Nel corso di differenti lezioni saranno fornite le informazioni teoriche preliminari al lavoro: in un primo momento, una panoramica sul libretto come genere letterario (la genesi e le trasformazioni) e come testo autonomo, fissato in precise caratteristiche formali; in un secondo momento, alcune lezioni introduttive sulla peculiarità del teatro musicale in quanto luogo di sintesi di svariate discipline artistiche (musica, teatro, letteratura, danza,...). I docenti esporranno quindi gli scopi del seminario, discutendone alcuni aspetti metodologici (la ricerca bibliografica, l'ipotesi di lavoro, la progettazione).

▪ II^a fase

Sulla base dei primi incontri saranno definiti con ogni partecipante i possibili ambiti di ricerca e le opere da analizzare (il testo d'origine, il libretto, la partitura). Gli allievi lavoreranno a gruppi di due, suddividendosi in modo chiaro le competenze d'analisi delle rispettive discipline ed elaborando una sintesi comune alla fine di ogni fase del percorso.

▪ III^a fase

Ogni studente elaborerà i risultati della ricerca in una relazione organica e ben strutturata (correlata a quella del compagno di gruppo).

Il gruppo, infine, presenterà oralmente una sintesi del lavoro ai compagni, dando a ciascuno la possibilità di partecipare ad un momento conclusivo di approfondimento e di scambio.

4. PREREQUISITI

Il lavoro è rivolto a tutti gli studenti che sono interessati al tema e all'ambito di ricerca e non esige particolari competenze di base, se non quelle normalmente già acquisite in III^a liceo.

E' comunque consigliato a coloro che amano leggere testi narrativi e poetici ed analizzarli con gli opportuni strumenti metodologici, e a coloro che sono incuriositi dal teatro musicale.

5. VALUTAZIONE

La valutazione finale terrà conto dei seguenti fattori:

- l'interesse ed impegno dimostrati nel corso delle lezioni introduttive, della ricerca e delle presentazioni orali;
- la capacità di reperire e di selezionare autonomamente le informazioni utili al lavoro (i saggi critici e le opere di consultazione);
- l'organicità, la persuasività argomentativa e la correttezza formale della relazione scritta; la preparazione personale e la chiarezza espositiva dimostrate nel corso della presentazione orale e della discussione.



Materia: latino

Titolo: **LA POLITICA A ROMA FRA TEORIA E PRASSI.**

Docente: Prof. Elio MARINONI

1. CONTENUTI

A) Parte introduttiva

L'origine della categoria del "politico" nella Grecia antica; l'interesse per la politica nella letteratura greca; le fonti greche del pensiero politico romano.

B) Parte seminariale

La riflessione teorica: l'uomo "animale politico"; lo stato e le forme di governo; la teoria della costituzione mista; il diritto e le leggi; i requisiti dell'uomo di stato.

La prassi politica: i "partiti" e le clientele; la campagna elettorale (a Roma e a livello locale); le votazioni; la carriera politica.

Impegno politico e tentazione del disimpegno tra repubblica e impero: doverosità e meritorietà dell'impegno (Cicerone); disgusto per la politica tra la fine della repubblica e l'instaurazione del principato augusteo (Sallustio, Orazio agli esordi, gli elegiaci); gli intellettuali e il potere in età imperiale (Seneca, Tacito, Plinio il Giovane).

2. OBIETTIVI

- Conoscere i temi principali della riflessione politica in Grecia e a Roma;
- conoscere le categorie concettuali fondamentali del pensiero politico classico;
- conoscere alcuni aspetti della prassi politica nel mondo romano;
- essere consapevoli del debito della politica contemporanea nei confronti della civiltà greco-romana;
- saper cogliere elementi di continuità e di discontinuità tra la teoria e la prassi politica nel mondo romano e quelle contemporanee.

3. METODOLOGIA

- Il docente illustrerà il tema, soffermandosi, a mo' d'introduzione generale alla problematica, sui contenuti della parte A). Successivamente concorderà con gli allievi la suddivisione dei diversi ambiti di ricerca della parte B), fornendo loro l'indicazione precisa delle fonti e un primo orientamento bibliografico;
- ogni allievo leggerà in una o più traduzioni italiane (ev. in altre lingue moderne) i testi antichi afferenti all'ambito di ricerca prescelto e li ordinerà in un dossier, annotandoli e commentandoli. Sulla base del dossier di testi così costituito, ogni allievo redigerà, servendosi anche della bibliografia specifica sul tema (in italiano e se necessario in altre lingue moderne), una relazione organica sull'argomento prescelto, con puntuali riferimenti ai testi esaminati;
- ogni allievo illustrerà oralmente i risultati del proprio lavoro al docente e agli altri membri del gruppo, che potranno intervenire su singoli aspetti o sull'insieme del lavoro svolto. Attraverso la presentazione e la discussione delle singole ricerche, ogni membro del gruppo acquisirà, oltre alla competenza specifica sul proprio ambito di ricerca, un'informazione di base sulla tematica nella sua globalità.

4. PREREQUISITI

Essere interessati alla problematica politica.

Non è richiesta l'iscrizione a un corso di latino o comunque la conoscenza di questa lingua.

5. VALUTAZIONE

La valutazione finale terrà conto dei seguenti fattori:

- organicità, persuasività, correttezza formale e redazionale della relazione scritta;
- appropriatezza delle annotazioni e dei commenti ai singoli testi antichi esaminati;

- puntuale e corretta indicazione delle fonti e della bibliografia;
- chiarezza espositiva, capacità di sintesi e di argomentazione nella presentazione orale e nella sua eventuale discussione.



Materia: francese

Titolo: **LE CONTE DE FÉES BIEN PLUS QU'UN CONTE POUR ENFANTS**

Docente: Prof.ssa Manuela SCHEURER

1. CONTENUTI

Le fiabe non si rivolgono a un pubblico particolare: esse possono essere lette dal bambino, dall'adolescente, dall'adulto e dalla persona anziana. Le aspettative di ogni fascia di età sono diverse e ognuna trova le risposte alle proprie domande. La brevità e la semplicità che caratterizzano i testi non ne sminuiscono l'importanza.

Le fiabe risalgono alla notte dei tempi e sono rimaste a lungo solo nella tradizione orale. I primi testi scritti appaiono in Italia durante il Rinascimento, ma sarà Charles Perrault (1628-1703) a farne un vero genere letterario.

Tra coloro che si sono interessati al tema è importante citare due figure di spicco che lo hanno affrontato sotto due aspetti diversi, **formale** e **psicologico**: sono lo strutturalista russo Vladimir Propp - che ha evidenziato le funzioni principali che caratterizzano tutte le fiabe, anche appartenenti a culture molto diverse - e lo psicanalista e pedagogo Bruno Bettelheim.

Il lavoro di maturità si prefigge di far conoscere agli studenti l'affascinante mondo delle fiabe. Essi potranno scegliere di concentrarsi su un certo numero di racconti unicamente di Perrault, di fare uno studio comparativo con altre versioni, minori, scritte da autori francesi o con altre versioni appartenenti ad altre culture (es. le fiabe dei Grimm).

2. OBIETTIVI

Ci si prefigge di far conoscere agli studenti le principali caratteristiche del genere che si ritrovano nelle diverse lingue e culture.

In seguito ogni studente sarà portato ad analizzare individualmente il "corpus" di fiabe che sceglierà.

Per quel che concerne Perrault, le sue fiabe sono state illustrate nel XIX secolo da Gustave Doré. Per degli studenti particolarmente interessati a tale aspetto, non si esclude la possibilità di un'analisi anche in questo campo.

Infine non bisogna dimenticare che di alcune fiabe vi sono state delle trasposizioni cinematografiche; altre hanno servito da spunto per la creazione di opere musicali. Anche questi potrebbero costituire altri possibili sbocchi di lavoro.

3. METODOLOGIA

In un primo momento la docente farà una breve introduzione sulle particolarità del genere e darà alcune informazioni biografiche in particolare su Perrault.

Durante questa fase non si esclude la possibilità dell'analisi in comune di una fiaba.

In un secondo tempo, ogni studente:

- deciderà su quali fiabe concentrarsi e che genere di lavoro svolgere (studio comparativo, analisi di svariate fiabe di Perrault, ecc.);
- preparerà un piano di lavoro con le tematiche che vorrà affrontare;
- farà una scelta bibliografica;
- inizierà il lavoro d'analisi.

L'allievo imparerà a citare correttamente le fonti di cui si è servito e a redigere una bibliografia completa e strutturata.

Egli farà regolarmente il punto sullo stato della sua ricerca presentando rapidamente alcune parti del lavoro.

Tutta l'attività dovrà convergere nella redazione di un documento scritto coerente e ben strutturato, che lo studente dovrà essere in grado di presentare poi oralmente, difendendo le sue tesi. Sia la redazione scritta sia la presentazione orale saranno in francese.

4. PREREQUISITI

Poiché l'elaborato scritto e la presentazione orale si svolgeranno in francese, si richiedono le conoscenze linguistiche acquisite avendo il francese nel proprio curriculum o avendo seguito il corso facoltativo.

5. VALUTAZIONE

Nella valutazione si terrà conto soprattutto del valore della ricerca: scelta delle tematiche da affrontare, modo di affrontarle, profondità dell'analisi, capacità di sostenere le proprie tesi, struttura, presentazione, ecc.

L'aspetto linguistico, per il quale l'allievo riceverà la regolare assistenza, non sarà preponderante nella valutazione finale.

Materia: tedesco

Titolo: **“NETZER KAM AUS DER TIEFE DES RAUMES“**

Docente: Prof. Hugo EBERHARDT

1. CONTENUTI

Lo sport e, in particolare il calcio, come variante moderna dei “circenses” dei Romani affascina la massa. In quanto sport di massa ha lasciato le sue tracce non solo nell'architettura e nel linguaggio ma anche nella letteratura, sia in forma romanzata, sia in forma poetica e teatrale. Nel lavoro di maturità si cercherà di scoprire insieme questo connubio sportivo di letteratura, di lingua tedesca e calcio con il lavoro analitico di Michael Pöppel (*Das Runde im Eckigen – Fussball in der deutschsprachigen Literatur*), pubblicato nel 1999, per poi indirizzarci verso una scelta specifica di letture e di autori che saranno messi a fuoco e che costituiranno i vari ambiti del lavoro di maturità di ogni studente.

2. OBIETTIVI

Si cercherà innanzitutto di acquisire una base solida nella vasta scelta di brani che hanno come contenuto quest'argomento (oltre al libro di Pöppel ci si servirà pure, come punto di riferimento, della *Deutsche Akademie für Fussballkultur* nel web) per poi inquadrare le informazioni in un'analisi filologica. In seguito si dovranno cercare titoli e autori in maniera autonoma nelle biblioteche e in rete (ricerca bibliografica); di questi si dovrà mostrare di saper fare una scelta mirata finalizzata a mettere insieme una struttura di punti d'interesse che dovranno avere come sbocco il lavoro di maturità di ogni singolo studente.

3. METODOLOGIA

Dopo una prima fase introduttiva da parte del docente, gli allievi sono tenuti a sperimentare in prima persona ciò che Elias Canetti ha descritto con la frase *Du gräbst mit fremdem Werkzeug in fremdem Boden und findest – dich selbst*; ciò comporta una lettura autonoma dei brani scelti e una prima redazione del lavoro che sarà discussa e corretta col docente.

Alla redazione finale del lavoro farà seguito una presentazione orale pubblica che potrà essere accompagnata dall'uso di supporti audiovisivi.

4. PREREQUISITI

Interesse per lo sport, in particolare per il calcio, buona conoscenza della lingua tedesca sia per la lettura dei testi che per l'elaborazione e la redazione dello scritto.

5. VALUTAZIONE

Si vedano gli obiettivi generali del lavoro di maturità.



Materia: inglese

Titolo: **AN APPROACH TO ACTING AND TO PLAYS BY ENGLISH AND AMERICAN AUTHORS**

Docente: Prof. Sergio BOBBIA

1. CONTENUTI

Il teatro ha sempre avuto una grande importanza nel mondo anglosassone e ad esso è sempre stata prestata una particolare attenzione anche nella scuola.

A partire dai primi Anni 50, la lettura e la drammatizzazione sia dei classici sia di autori moderni sono parte integrante dell'insegnamento e quindi dell'apprendimento in quanto ritenuti particolarmente formativi per i giovani. L'avvicinarsi ad autori inglesi ed americani ed analizzare e discutere le loro opere può essere anche per lo studente liceale di lingua italiana un'occasione di arricchimento nella sua crescita non solo culturale ma anche emotiva.

2. OBIETTIVI

Avvicinarsi al mondo del teatro

- seguendo produzioni locali;
- affrontando estratti e testi completi di autori anglosassoni;
- approfondendo con un lavoro personale un'opera di un autore anglosassone.

Consolidare le proprie conoscenze della lingua inglese attraverso l'indagine delle particolarità e delle caratteristiche del testo teatrale.

3. METODOLOGIA

Durante la prima parte del corso, ci sarà un'introduzione generale ed un avvicinamento a questa espressione artistica tramite la lettura in comune in classe di estratti e di alcune opere integrali.

Gli studenti avranno inoltre l'opportunità di assistere a rappresentazioni teatrali e di partecipare ad incontri con persone che operano in questo campo (animatori, registi, attori).

Gli studenti saranno tenuti a dare una valutazione personale di queste esperienze redigendo un diario (in inglese).

Durante la seconda parte del corso ogni partecipante lavorerà individualmente, approfondendo un autore ed una sua opera con una ricerca personale.

Il lavoro seminariale terminerà con la presentazione orale e scritta dei risultati del lavoro personale (in inglese).

4. PREREQUISITI

Il corso è destinato a tutti gli studenti di terza con inglese nel loro curriculum. Le lezioni saranno tenute in inglese.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto del raggiungimento degli obiettivi del lavoro di maturità, della partecipazione durante le lezioni, della qualità della relazione finale scritta (lavoro personale) e della sua presentazione orale in inglese.



Materia: geografia e storia

Titolo: **FRONTIERE NEL MONDO**

Docente: Proff. Ivano FOSANELLI e Renato SIMONI

1. CONTENUTI

La frontiera ha sempre costituito un elemento fondamentale per l'organizzazione della società e del territorio. Storicamente è il risultato dell'esistenza di una comunità economica, politica o religiosa e di un territorio più o meno stabile.

L'idea stessa di frontiera presenta delle caratteristiche e dei significati opposti: apertura/chiusura, vita/morte, ordine/disordine, incontro/confronto, separazione/contatto, permeabilità/impermeabilità, marginalità/centralità, arricchimento/impoverimento, mobilità/immobilità. Queste connotazioni derivano dal duplice ruolo della frontiera: quest'ultima forma, in effetti una barriera (si parla di *frontière barrière* in francese, di *confine* in italiano e di *Boundary* in inglese), che delimita un territorio sul quale si esercita un potere e un controllo, che partecipa all'identificazione dei gruppi ma che crea anche delle differenziazioni politiche, giuridiche, economiche, sociali e territoriali tra i sistemi che divide. D'altro canto la frontiera (*Frontier* in inglese) crea anche delle zone di contatto di tipo particolare, delle *interfaces* situate da un lato e dall'altro della linea, caratterizzate da particolari relazioni e attività umane: ne è un esempio tipico il contrabbando.

Il tema, di interesse fondamentale per le scienze umane, permette l'organizzazione di ricerche personali o di gruppo su diverse scale.

In ambito locale (lavori su nuove e vecchie migrazioni, sulla vita in una zona di frontiera come la nostra, sull'esclusione sociale, politica e culturale) o su scala globale: casi di studio su frontiere caratteristiche d'Europa, d'Asia, d'Africa e delle Americhe.

2. OBIETTIVI

Allo studio generale di alcune di queste problematiche, saranno affiancati approfondimenti legati al contesto sociale e territoriale dei partecipanti al lavoro.

Non si tratterà quindi soltanto di confrontarsi con la letteratura scientifica, ma di sperimentare il piacere di una ricerca su un argomento di proprio gradimento.

- Partire dal proprio vissuto per elaborare una problematica generale e alcune ipotesi di lavoro;
- allestire una bibliografia e prendere conoscenza dei risultati della ricerca;
- alla luce delle conoscenze acquisite avviare un'indagine personale quale verifica di casi generali;
- realizzare un confronto tra i risultati della propria analisi locale e quelli della letteratura sul tema prescelto;
- elaborare una sintesi scritta della propria ricerca in modo scientificamente corretto, che sappia cogliere le specificità del caso studiato.

3. METODOLOGIA

Il lavoro prevede diversi momenti:

- una fase introduttiva di inquadramento generale curata dai docenti;
- gli allievi matureranno nel frattempo una loro scelta e, con l'aiuto degli insegnanti, articoleranno un tema di approfondimento personale ed elaboreranno una loro bibliografia;
- essi realizzeranno in seguito le letture e la ricerca personale, che potrà avvenire parzialmente, in caso di necessità (analisi di fonti in loco, interviste), anche al di fuori della scuola;
- gli studenti redigeranno una prima bozza del lavoro, che sarà analizzata e discussa con i docenti, cui seguirà la versione finale, che potrà essere accompagnata anche da supporti audiovisivi;
- i partecipanti al lavoro presenteranno infine oralmente le loro ricerche ai compagni.

Le ricerche di particolare interesse potranno inoltre partecipare al concorso HISTORIA, lanciato proprio su questo tema a livello nazionale dalla Società svizzera degli insegnanti di storia per il biennio 2007/2009 (si veda il sito www.ch-history.ch).

4. PREREQUISITI

Il numero di allievi consigliato è quello previsto dalla normale dotazione (da 12 a 16 studenti al massimo). Si raccomanda la padronanza di una seconda lingua, oltre l'italiano, per poter accedere alle opere non tradotte nella nostra lingua.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto del raggiungimento degli obiettivi generali del lavoro di maturità, della partecipazione durante le lezioni, della qualità delle relazioni orali e scritte nella presentazione dei risultati della ricerca.

.....

Materia: geografia

Titolo: **UN MONDO IN SALUTE?**

Docente: Prof. Alberto MARTINELLI

1. CONTENUTI

“Stato di completo benessere, fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia o infermità” è così che l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute; e ancora, “il miglior stato di salute che un individuo può raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano senza distinzione di razza, di religione, d'opinioni politiche né di condizione sociale ed economica”. Partendo da questa definizione di salute, questo lavoro di maturità ha per obiettivo di far riflettere, in primo, sullo stato di salute di una popolazione, e secondariamente, sull'identificazione e sulle logiche dei differenti attori toccati da questa problematica; ad esempio riflettere sui compiti degli Stati in materia di sanità, compiti che vanno ben al di là della semplice realizzazione e gestione di un sistema sanitario. Occorre inoltre considerare, che l'incidenza di virus e malattie nelle diverse aree del mondo non dipende unicamente dalle modalità di propagazione o dal sistema sanitario, essa è altresì influenzata da problemi di carattere generale quali la fame, la miseria o le guerre, che sovente passano in primo piano rispetto al problema sanitario. Pertanto, interessarsi al problema sanitario, implica conoscere e relazionare differenti aspetti che vanno al di là delle caratteristiche della malattia. Propriamente per questa ragione, chinarsi sul problema della salute permetterà di riflettere sulle esistenti distinzioni di carattere spaziale: eloquenti sono le differenti incidenze della diffusione dell'AIDS, della malaria o dell'influenza aviaria nelle differenti aree mondiali.

2. METODOLOGIA

Durante le prime lezioni di carattere introduttivo ci si occuperà di chiarire la necessità di adozione di un approccio sistemico per la trattazione del tema. La salute elemento centrale per il benessere psico-fisico di un individuo è strettamente correlata sia alla vita dello stesso sia a fenomeni a più ampia scala: il sistema di salute pubblica, lo stadio di sviluppo di una popolazione, le modalità di diffusione e di propagazione di virus e così di seguito. Verrà quindi evidenziato lo stato di salute della popolazione mondiale, sottolineandone l'eterogeneità spaziale.

Dopo questa introduzione, gli studenti, individualmente o suddivisi in gruppi sceglieranno un argomento della problematica che consentirà loro di lavorare autonomamente. Il ruolo dell'insegnante sarà quello di risorsa per consigliare gli studenti sull'individuazione delle piste d'indagine e sulle modalità da seguire per poter rispondere alle problematiche poste. Saltuariamente, verranno dedicate alcune ore alla discussione comune che avrà lo scopo di creare una matrice di base nella quale le diverse ricerche potranno essere integrate. L'inquadramento della

problematica, la problematizzazione e la ricerca del materiale bibliografico saranno dunque le tappe fondamentali da svolgere durante il semestre del terzo anno. Nel semestre del quarto anno gli studenti dovranno dedicarsi alla stesura del lavoro di maturità e alla produzione del materiale necessario per supportare la loro presentazione finale.

3. PREREQUISITI

Interesse verso l'argomento.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Oltre alle esplicite richieste per l'accettazione delle ricerche scritte contenute negli obbiettivi degli studi liceali, la valutazione terrà conto anche della partecipazione alle lezioni introduttive ed alle discussioni nel corso delle presentazioni orali.

.....

Materia: filosofia

Titolo: **FILOSOFIA E CURA DI SÉ**

Docente: Prof. Davide MONOPOLI

1. CONTENUTI

Che cos'è la filosofia antica? Che cosa implica il fatto di essere un filosofo? Perché la riflessione filosofica – da Socrate a Platone, e ancora oltre con Aristotele e le varie scuole ellenistiche – si incentra sulla questione *etica*?

Al contrario di quel che si crede ancora oggi, sullo sfondo di un malinteso sempre attuale, la filosofia non è per nulla una cosa astratta, anzi: essa si occupa proprio della vita quotidiana dell'uomo nella sua interezza e concretezza, e indica – attraverso vari processi – il *corretto modo di vivere*.

La filosofia, che coincide nell'antica Grecia con la riflessione etica, si interroga innanzitutto sul valore della vita e ne interpreta il senso in maniera affatto nuova. Cominciare a *pensare* equivale quindi a minare ogni credenza comune, ogni sapere acquisito. Il fine non è certo il dubbio come metodo: si tratta piuttosto di cominciare ad accettare un processo di mutamento, di *conversione* dell'essere umano nella sua concezione più ampia; la filosofia, intesa come *pratica di vita quotidiana*, indica in ultima istanza il modo col quale l'individuo può giungere in modo libero e cosciente all'autonomia del soggetto.

Prendersi *cura di sé* diviene allora una vera e propria pratica rivitalizzante del soggetto, specifica dell'attività filosofica: pratica eminentemente spirituale attraverso la quale l'individuo prende coscienza di sé e si fa una nuova immagine del pensiero. Ecco allora che il fatto stesso di *pensare* implica “nuove possibilità di esistenza”, un altro modo di vivere che suggerisce una scelta di vita particolare, se non sconcertante. D'altronde, la ricerca filosofica stessa – l'amore per la saggezza (*philo-sophia*) unito all'orientamento etico del *modus vivendi* – conduce ad una nuova visione dell'uomo alla quale corrisponderà inevitabilmente anche una nuova visione del mondo.

L'Etica, seppur interpretata in varie forme, resta quel sostrato vitale e profondo del pensiero filosofico antico e ne declina, in qualche modo, la sua istanza più radicale: cambiare l'uomo per cambiare il mondo.

2. OBIETTIVI

- Avvicinarsi al testo filosofico: lettura di testi antichi e/o contemporanei inerenti al tema, delineando all'interno della vasta possibilità di scelta un percorso preciso e personale.
- Analizzare e commentare almeno un testo filosofico di un autore antico.

- Produrre un testo di un certo respiro, stilisticamente curato, che articoli alla ricerca tematica anche la riflessione personale.

3. . METODOLOGIA

Dopo un discorso introduttivo da parte del docente (che inquadrerà e definirà in maniera più completa il campo tematico indicando anche una bibliografia di base), l'allievo è invitato a prendere contatto con i testi che intenderà esplorare e ad inaugurare una prima fase di lettura alla quale seguirà, in un secondo tempo, la stesura progressiva del proprio lavoro. Alla redazione finale farà seguito una presentazione orale.

4. PREREQUISITI

Uno su tutti: la *curiosità* nei confronti della filosofia. Il lavoro da svolgere richiede infatti una certa "curiosità filosofica" unita al desiderio di approfondimento della nuova disciplina; lo studente tenga inoltre conto del fatto che le sue conoscenze della materia, ancora piuttosto limitate al momento della scelta, andranno approfondendosi durante l'anno scolastico.

5. VALUTAZIONE

Gli elementi valutati saranno: la buona redazione del testo (correttezza linguistica, fluidità della prosa, creatività), la chiarezza e la pertinenza della ricerca individuale, l'originalità e la freschezza della riflessione personale, la capacità di analisi e di sintesi durante l'esposizione orale del lavoro.

Materia: economia e diritto

Titolo: **ECONOMIA ED ETICA**

Docente: Prof. Gianluigi FERRARI

1. CONTENUTI

Con questo lavoro ci si propone di indagare sulle complesse relazioni tra l'agire economico e il rispetto di valori etici approfondendo in modo particolare le relazioni tra mercato finanziario ed etica senza però tralasciare la possibilità di analizzare altri settori come l'economia aziendale ed il consumo.

Se consideriamo lo stato attuale dell'economia, ci accorgiamo facilmente come essa vada acquistando un peso crescente ritagliandosi spesso dei confini propri con il rischio di un eccessivo distacco, e persino conflittualità, rispetto a valori etici differenti dalla sola logica del profitto. Il mondo delle attività economiche è frequentemente considerato come un mondo a sé stante e neutrale: pochi riflettono sul fatto che il proprio agire economico, in termini di produzione, consumo, risparmio o investimento, in realtà presenta anche implicazioni, positive o negative, di carattere non strettamente economico, per esempio sociale o ambientale, che nei casi peggiori poco concordano con i valori etici fondamentali. Questo forte distacco e questa concezione neutrale che si sono venute a creare hanno fatto sì che si diffondessero sempre più logiche di guadagni facili, speculazioni senza limiti e attività di investimento, produzione e consumo senza regole.

Partendo quindi dalla convinzione, oggi spesso diffusa, che l'attività economica debba svolgersi unicamente secondo la logica del profitto in quanto estranea, se non addirittura necessariamente conflittuale, rispetto a valori di ordine etico, si cercherà di scoprire che in realtà esistono alternative di diversa natura che permettono di introdurre principi etici nell'economia e nella finanza, alcune già efficacemente realizzate, altre invece di portata ancora limitata. Si tratterà quindi di valutare personalmente, positivamente o negativamente l'efficacia di queste alternative.

Di seguito sono elencati alcuni esempi di tematiche che è possibile approfondire. A dipendenza del numero degli iscritti e dei loro interessi particolari, il docente si riserva la facoltà di aggiungere ulteriori percorsi correlati al tema.

- La nozione di sviluppo sostenibile come punto d'incontro tra etica ed economia.
- Il ruolo della finanza nello sviluppo.
- Finanza etica: investire in modo socialmente responsabile.
- I fondi d'investimento "etici" e "ambientali".
- Il diritto al credito, un diritto dell'Uomo: l'esempio del microcredito di Banca Grameen e l'Alternative banking.
- Sistema bancario svizzero ed etica: deontologia bancaria, segreto bancario e riciclaggio.
- La responsabilità sociale dell'impresa: imprese "responsabili" e imprese "irresponsabili".
- Etica come strumento aziendale?
- I bilanci sociali e ambientali.
- Il commercio equo e solidale. Principi generali e il caso Max Havelaar.
- Il consumo critico: consumare in modo socialmente responsabile.
- Il settore e le imprese No-profit.
- Il mercato farmaceutico.
- Il "mercato" dell'acqua.
- L'etica nella storia del pensiero economico.

2. OBIETTIVI

- Scoprire e comprendere il complesso legame tra economia ed etica;
- cogliere la dimensione spesso conflittuale tra l'agire economico-finanziario e i valori etici;
- cogliere le conseguenze sul sistema economico-sociale dell'agire economico-finanziario degli individui;
- scoprire ed approfondire l'esistenza di soluzioni al conflitto tra finanza ed etica, segnatamente l'investimento etico;
- acquisire la consapevolezza della necessità di una presa di posizione personale rispetto ai problemi economici e sociali nel rispetto delle opinioni altrui.

3. METODOLOGIA

Le prime lezioni saranno dedicate all'introduzione generale del tema da parte del docente. In seguito ad ogni allievo verrà attribuito un approfondimento specifico del tema, scelto di comune accordo con il docente sul quale potrà strutturare il lavoro di ricerca con l'aiuto del docente. Il lavoro dovrà essere svolto preferibilmente in modo individuale o a gruppi di due persone, comunque con parti ben definite. La globalità dei lavori svolti, attraverso la presentazione alla classe, porterà gli studenti frequentanti ad avere un'idea il più possibile completa sul tema.

4. PREREQUISITI

Non sono necessari particolari prerequisiti in quanto sarà preoccupazione del docente dare una minima introduzione di nozioni economiche per poter svolgere in modo adeguato il lavoro di approfondimento. Nel caso di un numero eccessivo di iscritti, la frequenza dell'*Opzione specifica Economia e Diritto* e dell'*Opzione complementare Economia e Diritto* potrebbe costituire criterio di selezione.

5. VALUTAZIONE

Nella valutazione si terrà conto del raggiungimento degli obiettivi generali del Lavoro di maturità, dell'impegno e della serietà nell'esecuzione del lavoro, della capacità di reperire e selezionare le informazioni, della partecipazione alle lezioni ed alle discussioni nel momento della presentazione orale, della qualità della relazione scritta (chiarezza, organicità e correttezza formale) e della relazione orale (chiarezza espositiva, capacità di sintesi e di argomentazione).

Materia: matematica

Titolo: **DI MAIALI, MESSAGGI E MERIDIANE.**

Docente: Prof. Michele GUGLIELMETTI

1. CONTENUTI

Il programma di matematica di terza Liceo prevede per le classi scientifiche, dopo la conclusione della geometria vettoriale, un'introduzione all'algebra lineare, un'introduzione al calcolo delle probabilità ed alle variabili aleatorie discrete e con i limiti di successioni l'inizio dell'analisi.

L'algebra lineare (spazi vettoriali, applicazioni fra spazi vettoriali e loro descrizione con delle matrici) è in un certo senso la generalizzazione della geometria vettoriale.

Il calcolo delle probabilità e le variabili aleatorie discrete permettono di studiare fenomeni in cui interviene il caso.

L'analisi continua in IV Liceo con derivate, integrali, equazioni differenziali: strumenti fondamentali per descrivere la realtà fisica.

Queste parti della matematica sono ricche di esempi e di applicazioni interessanti che solitamente non vengono trattati nelle normali lezioni per mancanza di tempo.

Eccone alcuni: test di ipotesi; test del χ^2 ; teorema del limite centrale e distribuzione normale; trasformata di Fourier discreta; geometria sulla sfera; codici e codici autocorrettori; crittografia; programmazione lineare; problemi di trasporto e di assegnazione; catene di Markov; interpolazione polinomiale; curve e superfici utilizzate per il CAD (computer aided design); metodi numerici per ottenere soluzioni di problemi non risolvibili "a mano"; ...

Alcuni di questi "titoli" possono non dir molto agli studenti: durante la presentazione prevista si cercherà di illustrare quanto si nasconde dietro ad essi.

Nel lavoro di maturità ogni partecipante tratterà in modo più o meno approfondito uno di questi temi.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Ogni allievo sceglierà innanzitutto il tema che intende sviluppare.

Se sarà necessario completare le conoscenze matematiche prima di affrontare il tema, questo verrà fatto con l'aiuto del docente individualmente o a piccoli gruppi.

L'allievo procederà poi lavorando sul materiale proposto dal docente (articoli di riviste, capitoli di libri).

Il suo lavoro di maturità sarà la rielaborazione di parte del materiale ampliata e corredata da appropriati esempi.

Il lavoro verrà svolto prevalentemente in classe in presenza del docente.

3. OBIETTIVI

- Imparare a lavorare su tematiche di respiro un po' più ampio del solito "esercizio di matematica";
- Imparare a lavorare su materiali originali (sintetici e utilizzando un linguaggio matematico);
- Imparare ad elaborare e presentare in forma scritta i propri ragionamenti in modo completo;
- Riuscire a sintetizzare e rielaborare il lavoro fatto per presentarlo ai compagni.

4. PREREQUISITI

Curiosità.

Disponibilità a completare se necessario le proprie conoscenze matematiche. Questo vale sia per gli allievi che frequentano il corso di matematica forte ("scientifici") che per gli allievi che frequentano il corso normale.

Si lavorerà su testi in tedesco, in inglese, in francese e talvolta in italiano: gli allievi devono essere disposti ad affrontare, con l'aiuto del docente, anche questa difficoltà supplementare.

Alcuni temi richiederanno anche l'uso di strumenti di calcolo appropriati: PC e software come Maple, Mu-Pad, o altri. Anche in questo campo le conoscenze necessarie saranno acquisite con l'aiuto del docente.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, che sarà individuale, considererà la capacità di lavoro autonomo, la qualità del lavoro svolto, la qualità delle relazioni scritta e orale.

Materia: fisica

Titolo: **QUANDO LA TERRA TREMA**

Docente: Prof. Luca ORTELLI

1. CONTENUTI

Negli ultimi tempi non mancano le notizie concernenti fenomeni naturali che si sono manifestati con una certa violenza. Si pensi allo Tsunami che ha colpito l'Indonesia, agli uragani che hanno flagellato le coste orientali degli Stati Uniti o all'inondazione che ha colpito la Svizzera centrale nell'estate del 2006. I terremoti appartengono a quella categoria di fenomeni naturali che da sempre incutono timore, rispetto, ma anche una certa curiosità. D'altronde l'essere umano, per sua stessa essenza, è sempre stato incline allo studio di quei fenomeni naturali che possono mettere in pericolo la sua esistenza. Che cosa è un terremoto? Come viene studiato un terremoto? Quali sono le zone della Terra più a rischio? È possibile prevedere un terremoto? A queste e a molte altre domande tenta di rispondere il lavoro di maturità di fisica.

2. OBIETTIVI

- Apprendere i fenomeni che danno origine ai terremoti;
- apprendere gli strumenti di base e la metodologia che la fisica e la geologia utilizzano per studiare gli eventi sismici;
- imparare a consultare, leggere e analizzare testi e articoli scientifici, anche in lingua straniera (francese, tedesco e inglese);
- imparare a redigere un testo scientifico con particolare accento sugli aspetti linguistici e tipografici.

3. METODOLOGIA

Durante le prime 8/10 settimane verranno fornite agli studenti le basi scientifiche necessarie per il lavoro autonomo (lezioni di tipo frontale con alcune esercitazioni pratiche). Nella seconda parte avverrà la suddivisione in gruppi di lavoro. Ogni singolo allievo o coppia svilupperà autonomamente un tema. I temi proposti possono essere suddivisi in due categorie: a) analisi statistica dei terremoti di una regione (calcolo della probabilità di occorrenza); b) analisi di un terremoto partendo da dati storici.

4. PREREQUISITI

Buona conoscenza delle funzioni esponenziali e logaritmiche.

Curiosità nell'approfondire gli aspetti storici dell'argomento.

5. VALUTAZIONE

Impegno e comportamento durante il lavoro.

Originalità del lavoro di documentazione.

Qualità del lavoro di documentazione da un punto di vista scientifico e linguistico.

Qualità dell'esposizione orale.

Materia: chimica

Titolo: **ENERGIA IN BOTTIGLIA. LA CHIMICA DELLE BEVANDE ENERGETICHE.**

Docente: Prof.ssa Martha STAMM

1. CONTENUTI

Quante volte ci è già capitato di bere bevande energetiche tipo *Gatorade*, *Red Bull*, *Coca Cola* o semplicemente un buon caffè, nella speranza di sentirci improvvisamente più tonici e scattanti? Sicuramente molte!

Può quindi essere interessante addentrarsi un po' di più nella chimica di queste bevande, partendo dalla loro composizione espressa sulle etichette, per capire quali sono i principi nutritivi che esse contengono, le loro caratteristiche e gli effetti benefici o nocivi per la nostra salute.

2. OBIETTIVI

Il primo obiettivo previsto in questo lavoro di maturità è quello dello studio dal punto di vista chimico delle componenti di queste bevande (caffeina, zuccheri, edulcoranti, coloranti, aromi, sali minerali), della loro struttura molecolare, dei loro valori energetici e nutrizionali.

Dal momento che nella parte sperimentale del lavoro si applicheranno tecniche quali l'estrazione, la cromatografia, la titolazione, la spettrofotometria UV e IR, particolare riguardo verrà dedicato all'approfondimento dal punto di vista teorico e pratico di queste tecniche di laboratorio.

Inoltre l'allievo avrà la possibilità di apprendere la metodologia di una ricerca scientifica e di acquisire gli strumenti per la stesura di un rapporto strutturato correttamente.

3 METODOLOGIA

Durante i primi incontri verranno presentati agli allievi gli obiettivi del corso, la metodologia per allestire un rapporto correttamente strutturato dal punto di vista scientifico e verranno fornite indicazioni sulla bibliografia a cui far riferimento per il lavoro.

La docente, inoltre, presenterà una breve panoramica sulle principali categorie di sostanze contenute nelle bevande energetiche, che gli allievi dovranno successivamente approfondire nel lavoro personale, a seconda del proprio interesse.

La parte sperimentale rivestirà naturalmente un ruolo molto importante e prevede esperienze correlate alle varie componenti di queste bevande. Sono previste estrazioni di caffeina e coloranti, sintesi di edulcoranti, applicazione di tecniche analitiche quali cromatografie e spettrofotometria UV e IR.

4. PREREQUISITI

La scelta di questo lavoro di maturità presuppone innanzitutto un interesse in generale per la chimica e per le sperimentazioni in laboratorio. Per meglio destreggiarsi nell'interpretazione delle formule di struttura è auspicabile una buona base di chimica organica, per cui verrà data la priorità a studenti che stanno seguendo un curriculum scientifico. Per poter seguire adeguatamente gli studenti nelle loro esperienze in laboratorio, il numero di partecipanti è limitato a 10.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella valutazione si terrà conto del raggiungimento degli obiettivi generali del lavoro di maturità, dell'impegno profuso sia nella ricerca teorica che nella parte sperimentale, della capacità di organizzazione del proprio lavoro e della correttezza nella redazione del rapporto finale.

.....

Materia: biologia

Titolo: **ECOSISTEMI MARINI.**

Docenti: Prof. Andreas DUIJTS

1. CONTENUTI

L'ambiente marino, che comprende ca. il 72% della superficie terrestre e si estende fino ad una decina di km di profondità, ospita rappresentanti di ben 26 phyla animali (su 27 riconosciuti) rispetto ai 13 presenti sulla terraferma e nell'acqua dolce, oltre ad innumerevoli rappresentanti degli altri regni. La ricchezza nella biodiversità dell'ambiente marino porta a complesse interazioni tra i viventi dei vari ecosistemi marini e ad un adattamento evolutivo delle varie specie impressionante: vengono occupate tutte le nicchie ecologiche immaginabili e sfruttate il maggior numero di risorse disponibili. Lo studio di un ecosistema specifico (ad es. la barriera corallina) nella sua totalità risulta essere molto complesso, si tratterà in questo corso di analizzare ed approfondire alcuni aspetti. Quali temi per il lavoro di ricerca (individuale) sono immaginabili i più svariati riconducibili alla biologia marina. Saranno comunque tutti da collegare ad un discorso ecologico più generale. Potrebbero risultare particolarmente interessanti delle ricerche in ambito evolutivo o microbiologico. Alcuni esempi concreti possono essere lo studio della storia evolutiva di una particolare specie, l'analisi di alcuni cicli biogeochimici tipici dell'ambiente marino, l'approfondimento nella relazione tra diverse popolazioni (predazione, simbiosi,...), il confronto tra diversi cicli riproduttivi di specie diverse, l'analisi di un particolare habitat marino, l'impatto ambientale provocato dall'uomo (inquinamento delle acque, pesca,...), ecc.

2. OBIETTIVI

Conoscenza generale di alcune tematiche scelte nell'ambito della biologia marina;

- specializzazione in un ambito più specifico;
- redazione di un lavoro di maturità individuale;
- applicazione degli strumenti e delle regole per la stesura di un lavoro di ricerca.

3. METODOLOGIA

Dopo qualche lezione introduttiva nelle quali verranno presentati, da parte del docente, alcuni aspetti inerenti la biologia marina in generale e di ecologia marina in particolare, gli allievi saranno tenuti a coppie a sintetizzare e presentare un argomento più specifico su un tema dato (ad es. microbiologia marina). Alla fine di questa prima parte gli allievi dovranno scegliere in concordanza con il docente in quale direzione sviluppare il loro lavoro di ricerca. Nella seconda parte del corso gli studenti elaboreranno la loro ricerca sul tema stabilito, in maniera individuale, utilizzando fonti bibliografiche ed informatiche, ed orientando il docente sugli sviluppi e le problematiche sorte.

4. PREREQUISITI

Oltre ad un nutrito interesse per la biologia non sono necessari prerequisiti particolari.

5. VALUTAZIONE

La valutazione finale del corso terrà in considerazione, oltre all'elaborato scritto e alla presentazione orale, l'evoluzione del lavoro di ricerca e la partecipazione costruttiva durante la prima fase del corso.

.....

Materia: psicologia-pedagogia

Titolo: **LE DIPENDENZE PATOLOGICHE**

Docente: Prof.ssa Micaela FETTOLINI

1. CONTENUTI

Le dipendenze patologiche sono interpretate dai più recenti studi come l'espressione di un disagio psichico e di un malessere culturale. L'elenco delle forme in cui si manifestano viene sempre più allungandosi: si parla così di dipendenza relazionale, da sostanze, dal gioco d'azzardo, dalle tecnologie, da shopping,...

Nel presente lavoro di maturità le varie tipologie di comportamento dipendente verranno indagate sotto il profilo dei sintomi, dell'inquadramento diagnostico (differenziando "passione per .." e patologia), dei meccanismi eziologici e dei possibili interventi preventivi e terapeutici.

2. OBIETTIVI

Dal punto di vista metodologico, si tratta di applicare una strategia di ricerca efficace e abbastanza rigorosa (stesura di un piano di lavoro, ipotesi e obiettivi, ricerca bibliografica, raccolta dati,..). Per l'aspetto contenutistico, si chiede di approfondire in modo personale il tema scelto all'interno delle varie forme di dipendenza, integrando gli aspetti teorici con i risultati della verifica sperimentale "sul territorio" (interviste, contatti con specialisti del settore psicologico, associazioni, enti preposti al trattamento della patologia, ...).

3. METODOLOGIA

Nel primo periodo dell'anno, verrà fornito il quadro di riferimento teorico dell'argomento, che fungerà da stimolo per l'individuazione, da parte di ogni allievo, di un tema da approfondire (ev. a coppie). In parallelo, saranno presentati gli aspetti metodologici della ricerca. In una seconda fase, gli studenti procederanno alla stesura del loro testo.

Attraverso poi la presentazione e la discussione delle singole ricerche, tutti gli allievi potranno completare le loro competenze ed avere una visione della tematica nella sua globalità.

4. PREREQUISITI

Interesse per il tema proposto e desiderio di approfondirlo.

Il lavoro è destinato agli allievi iscritti all'opzione complementare, così che nel corso delle lezioni regolari si possano acquisire ulteriori competenze disciplinari utili alla realizzazione del lavoro di maturità.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto di: organizzazione del lavoro, formulazione chiara degli obiettivi della ricerca, reperimento e selezione della documentazione, struttura coerente della relazione, intraprendenza, conoscenza del tema specifico, chiarezza e correttezza linguistiche.

Materia: religione

Titolo: **“DATE A CESARE QUEL CHE È DI CESARE E A DIO QUEL CHE È DI DIO” (Mt.22,21)**

I RAPPORTI TRA CHIESA E STATO NELLA STORIA DELLA CHIESA.

Docente: Prof. ALDO ALIVERTI

1. CONTENUTI

Si sente molto spesso parlare della delicata questione dei rapporti tra la società civile e la Chiesa, fra le autorità politiche e quelle ecclesiastiche, tra Diocesi e Cantone tra comune e parrocchia. Dalla nascita della Chiesa cattolica in Occidente e in Oriente fino ai giorni nostri, si assiste a momenti di persecuzione, di conflitto, ma anche a una non più chiara distinzione tra le due istituzioni. Negli ambiti educativi ed assistenziali, ma anche in quello culturale, si è visto, specialmente nell'attuale società occidentale, quanto i due ambiti possano e debbano confrontarsi in modo sereno e costruttivo.

Si affronteranno i momenti salienti di storia civile-ecclesiastica, con particolare attenzione alla situazione della Svizzera e del Cantone Ticino, ma senza dimenticare la situazione generale europea e qualche accenno anche alle chiese orientali.

Di fronte alla ridiscussione in atto sul significato dell'ora di religione nelle scuole pubbliche, e a proposito di opere sociali in cui è coinvolta la Chiesa, la tematica è più che mai attuale.

2. OBIETTIVI

- Ripercorrere con metodo storico rigoroso, attraverso lo studio di documenti importanti di storia ecclesiastica, i punti nodali dentro i quali si è sviluppato il rapporto tra la Chiesa e gli Stati lungo i secoli;
- capire come le attuali legislazioni europee, dopo le numerose revisioni delle leggi civili-ecclesiastiche, sono il frutto di un lungo e complesso iter fatto di relazioni sempre più dinamiche tra Chiesa e Stato;
- riflettere su temi storici e politici, apprezzando la moderna impostazione ecclesiologica che ci aiuta a capire meglio gli attuali orientamenti politici della Chiesa cattolica.

3. METODOLOGIA

Il corso è suddiviso in due distinti momenti. Nella prima parte introduttiva si daranno le linee generali e si analizzeranno alcuni termini di base (come ad esempio "teocrazia") che ci permetteranno di ricostruire storicamente fatti e contesti storici. Si utilizzeranno documenti storici, manuali specifici, articoli di giornale ed eventuali film. Nella seconda parte ogni studente sceglierà un tema specifico e lo svilupperà, con l'assistenza del docente, in chiave storica e nella prospettiva della storia delle idee.

4. ELENCO DEI PRINCIPALI FATTI ECCLESIALI CHE POTRANNO ESSERE TRATTATI

- a) Il cristianesimo di fronte a giudaismo e paganesimo (Vangelo, Tacito, Giuseppe Flavio)
- b) dalla persecuzione alla tolleranza alla "religione di Stato" (Diocleziano-Costantino-Teodosio)
- c) la Chiesa nell'organizzazione feudale (Carlo Magno): la lotta delle investiture
- d) la Chiesa medioevale tra teocrazia e neo-cesarismo (o cesaropapismo): le grandi lotte tra papato e impero
- e) la politica della Chiesa nelle terre d'oltre mare
- f) la Chiesa e la sfida delle Riforme protestanti
- g) la Chiesa e gli Stati nazionali: l'allontanamento politico degli assolutismi
- h) la grave rottura tra Chiesa e Stato dall'epoca illuminista alla Rivoluzione Francese
- i) la politica ecclesiastica nell'Ottocento fra conservatorismo, laicismo e nuove ideologie (liberalismo, socialismo)
- j) il dibattito sorto alla fine dell'Ottocento sulla "questione sociale"
- k) la Chiesa di fronte alla sfida dei regimi totalitari del XX secolo (nazismo, fascismo, comunismo)

- l) la Chiesa post-conciliare affronta la moderna civiltà secolarizzata: gli attuali ordinamenti civili-ecclesiastici.
- m) A seconda degli interessi degli studenti, si potranno anche affrontare i rapporti tra Chiesa e Stato in Oriente o approfondire aspetti di storia della Chiesa locale (Ticino, Svizzera).

5. PREREQUISITI

Interesse per la storia civile ed ecclesiastica. Non è richiesta la frequenza al corso facoltativo di religione cattolica; nel caso in cui dovesse verificarsi un eccessivo numero di iscritti, verrà data la precedenza a chi frequenta il corso facoltativo di religione cattolica.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione finale premierà l'impegno e l'entusiasmo profusi, la partecipazione in classe, l'organizzazione precisa e coerente della ricerca, l'intelligenza critica nel presentare i dati raccolti (fornire quindi con criterio note e bibliografia) e la buona esposizione orale ai compagni di gruppo e agli eventuali ospiti delle presentazioni pubbliche. La media di questi fattori porterà alla definizione del profitto del lavoro di maturità.

.....